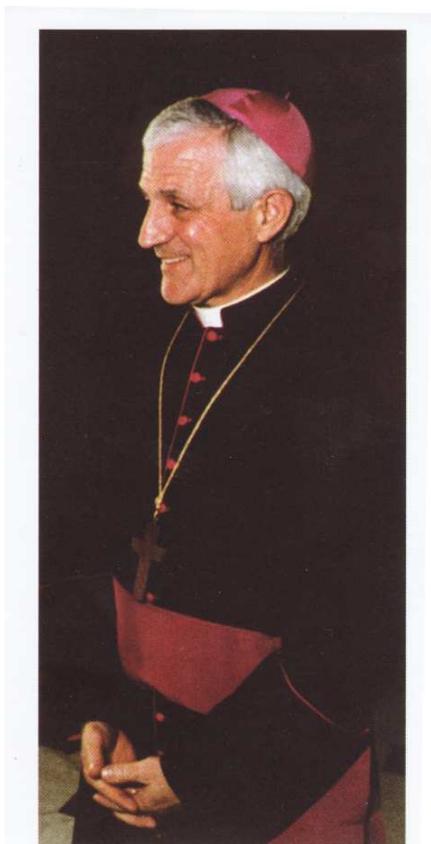


# I nuovi “santi” della chiesa conciliare: don Tonino Bello



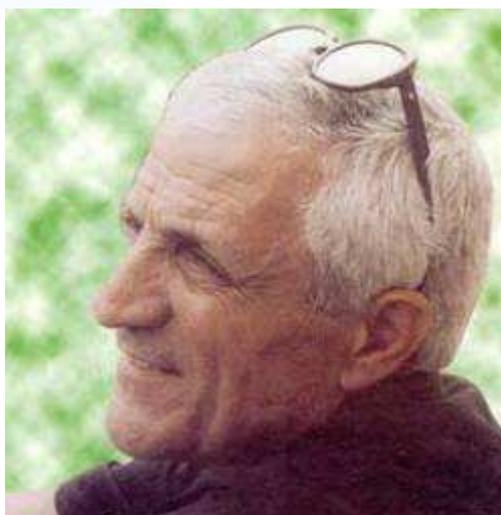
*Servo di Dio* ANTONIO BELLO  
1935-1993

## PREGHIERA

*per la canonizzazione del Servo di Dio Antonio Bello  
e per chiedere grazie per sua intercessione*

Signore Gesù Cristo,  
che hai dato alla Chiesa come Vescovo  
il Servo di Dio Antonio Bello,  
intrepido annunciatore del Vangelo,  
pastore ricco di sollecitudine apostolica,  
amico dei poveri  
costruttore di pace,  
ascolta le nostre preghiere:  
fa' che abbiamo sempre viva memoria  
di una guida così luminosa;  
aiutaci a raccogliere con generosità  
l'eredità di una vita vissuta nell'amore,  
nella semplicità, nell'autenticità  
e nell'amabilità;  
sostienici nel custodire il tesoro delle  
sue spinte ideali, aperte alla speranza.  
Donaci la gioia di vederlo  
tra coloro che la Chiesa addita  
come testimoni esemplari  
da imitare e venerare.  
Il suo benefico influsso  
avvertito come presenza viva e operante  
continui a sostenere il cammino  
della nostra Chiesa  
e di quanti si rivolgono a lui  
fiduciosi nella sua intercessione.  
A Te, Signore della vita,  
la lode e l'onore nei secoli.  
Amen.

✠ *Luigi Martella*  
vescovo



Teologo della liberazione, immigrazionista, protagonista delle adunanze parrocchian-bolsceviche areniane di Verona, in cui si davano convegno tutti i cristo-marxisti, don Tonino Bello, “vescovo” di Molfetta e Presidente di *Pax Christi* (da taluno chiamata *Pax Anti-Christi*) avrebbe meritato le più severe sanzioni del tribunale canonico, se la Chiesa non versasse nella spaventosa

crisi generata dal concilione e se una cricca di usurpatori non la occupasse nella sua dimensione umana. Ce lo ricordiamo bene in arena il Bello, insieme ai mammasantissima dei parrochian-comunisti Zanotelli, Ernesto Balducci, Pires e altri. Quella tipologia di “preti” che la gente atea uscita dal dopoguerra, dal vaticano II e dal '68 si merita.

Il fatto che di un personaggio del genere, “*servo di Dio*”, che vantava amicizie anche col conclamato e pertinace sodomita Nikita Vendola, comunista, attuale Presidente della Regione Puglia, si sia avviato il “*processo di canonizzazione*” (*sic!* forse perché è già beato?) la dice lunga fino a che punto sia arrivata l'occupazione eretica nella Santa Chiesa di Dio cattolica, apostolica e romana.

Dio cessi questo terribile castigo della crisi nella Chiesa e dell'accecamento dei più, che hanno dimenticato completamente ogni prospettiva soprannaturale e nuotano in questo mare di fango e di sozzure della modernità “benedetta” dai preti traditori, come se fosse la cosa più naturale. Altro che “vescovo santo” di Vendola e compagni! Speriamo che il Bello — confidando che fosse in buona fede — si sia salvato (altro che collocarlo sugli altari!) nonostante tutti gli errori favoriti e sostenuti nel corso del suo rovinoso ministero pseudo-pastorale e lo spaventoso orizzontalismo di “religiosi” come lui. M.G.R.



**Don Tonino Bello (a destra) e il padovano don Albino Bizzotto (a sinistra) reggono la bandiera arcobaleno, emblema dei pacifisti (e dei comunisti). Ovvero degli alfiere della pace come la dà il mondo e che è in odio a Dio, cioè della pace, dell'acquiescenza o indifferenza verso i peccati personali e verso gli errori delle false religioni e delle ideologie anticristiane sorte dalla rivoluzione francese in avanti, dunque l'opposto della vera pace di nostro Signore Gesù Cristo e che perciò Egli condanna.**